



#FocusLavoro



SEZIONI

- Prima pagina
- Lucca e Piana
- Viareggio e Versilia
- Media Valle e Garfagnana
- Cultura e società
- Sport e tempo libero
- Notizie flash



RUBRICHE

- Lucca Capitale
- Opinioni e Commenti
- #Focuslavoro
- La voce della politica
- Destra & Sinistra
- Le storie di ieri
- Toscani Maggiatori
- Anima-li



RINGRAZIAMENTI

I nostri sostenitori

ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoggia articoli per data

 Cerca

Piano strutturale, stop ad una cementificazione inutile e dannosa

04-10-2015 / DI MARCO INNOCENTI / MARCO INNOCENTI

LUCCA- Sia pure con qualche ritardo rispetto ai tempi annunciati, sta per arrivare alla conclusione l'iter che dovrebbe portare la proposta di nuovo piano strutturale all'adozione e poi alla definitiva approvazione del consiglio comunale. Per le anticipazioni che si hanno, risultano confermati gli obiettivi primari dello stop alla cementificazione selvaggia, delle agevolazioni al riuso, della riqualificazione delle periferie, della rivitalizzazione del centro storico come polo direzionale, della individuazione dei corridoi per le infrastrutture, della previsione di nuovi servizi e del recupero o lo sviluppo di funzioni vecchie nuove.



Sarebbe ingeneroso non dare atto all'amministrazione comunale, ai tecnici e alle categorie che hanno collaborato nelle consultazioni del grande lavoro fatto finora, la cui qualità dovremmo vedere a breve. Per quanto è dato di sapere al momento, la filosofia di fondo ripercorre un po' la linea del piano strutturale, mirabile, predisposto dall'architetto Italo Insolera ai tempi della giunta Lazzarini, nel 1997. Un piano che la giunta dell'epoca non riuscì però a portare alla definitiva approvazione anche per i veti che arrivarono da una parte della maggioranza, con il risultato di dare via libera negli anni successivi alla cancellazione di quel progetto, sostituito da politiche di espansione che hanno di fatto coperto di cemento quasi tutta la fascia verde tra la città e l'immediata periferia e le colline.

Ora l'intenzione, più volte dichiarata dal sindaco Alessandro Tambellini e dall'assessore Serena Mammini, è quella di correre ai ripari, spinti anche dal fatto che il mercato non solo non recepirebbe più nuove abitazioni, ma già oggi non riesce a trovare acquirenti per migliaia di vani. Ci sono interi nuovi condomini, tanti, in cui gli allacciamenti alla rete del gas o dell'acqua coprono sì e no il 20-30% degli appartamenti: gli altri sono sfitti, da anni. Per di più, in alcuni casi sono stati realizzati in zone dove le reti non arrivano, dove non ci sono parcheggi, né sono state realizzate altre opere di urbanizzazione necessarie. Senza dimenticare le tante tombature di corsi d'acqua che potrebbero portare prima o poi conseguenze per il modificato assetto idro-geologico.

Una situazione che fa oggi parte della cultura amministrativa e che dovrebbe evitare il rischio di nuovi errori. C'è dunque attesa per capire nel dettaglio come si procederà per fermare la cementificazione inutile e dannosa, agevolare concretamente il recupero e il riuso, prevedere norme che non favoriscano più i grandi interventi impattanti a discapito delle piccole modifiche, che consentono anche a gente semplice e non abbiente di vivere meglio e, magari, di non abbandonare zone periferiche o collinari, o appartamenti del centro ai piani alti e di dimensioni che portano costi di gestione e manutenzione non più sostenibili dalle famiglie.

Ancora di più si attende di capire quale sarà la proposta per il promesso recupero di funzioni nel centro storico e la riqualificazione delle periferie, dove da tempo vive la grande maggioranza dei residenti del Comune che hanno visto snaturare e peggiorare la qualità della vita nei loro quartieri.

Sono le priorità alle quali si aggiunge la necessità di dare finalmente indicazioni certe per le aree artigianali e industriali, il riuso dell'area del Campo di Marte rimasta al Comune e dell'ex psichiatrico di Maggiano, nonché per i corridoi destinati alla viabilità e alle infrastrutture. Quelli previsti dai piani regolatori dal 1958 in poi sono stati tutti coperti dal cemento, a colpi di varianti, tanto che oggi è davvero difficile individuare possibili tracciati lungo i quali non si incontrino manufatti da abbattere.

Decisive infine le indicazioni per le cento aree industriali dismesse alle porte della città. Gli imprenditori proprietari più volte hanno ribadito che è impensabile una reindustrializzazione, sia per i costi sia per la situazione di mercato. Ma non è

ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

3 COMMENTI / Da Destra: mancano i contrappesi, un Ente che decide e disdice

1 COMMENTI / Piano strutturale, stop ad una cementificazione inutile e dannosa

3 COMMENTI / Serena Mammini soddisfatta: Piano Strutturale in dirittura di arrivo

1 COMMENTI / Da Sinistra: protagonista del naturale percorso di cambiamento della città

24 COMMENTI / Marco Innocenti entra a far parte della famiglia de Lo Schermo

23 COMMENTI / Che senso ha spostare fuori dalle Mura il mercato ambulante?

3 COMMENTI / Tre anni di governo Tambellini, via alle assemblee territoriali

69 COMMENTI / CasaPound ripulisce la cataratta del torrente Piscilla

12 COMMENTI / Blitz al campo rom, utenze Geal manomesse

1 COMMENTI / Il circolo di Ezechiele propone la retrospettiva su Orson Welles

Chiudi articoli commentati ▲

Altri articoli commentati ▼

pensabile che tutte possano diventare quartieri satellite con appartamenti, uffici e centri commerciali.

C'è grande necessità di spazi per la socializzazione, le attività dei giovani, la cultura, lo spettacolo, le attività sportive. Una giunta "di sinistra" non dovrebbe perdere l'occasione di dare queste destinazioni d'uso ad aree che potrebbero davvero diventare un fiore all'occhiello, rispondendo a tante esigenze.

La domanda che viene da porsi è se la giunta Tambellini – a differenza di quanto accadde a Lazzarini - davvero riuscirà a portare fino alla definitiva approvazione un piano del genere che, inevitabilmente, troverà forti opposizioni.

| Altri

Commenti

Il contenuto dei commenti non costituisce notizia giornalistica

05-10-2015 / FRITZTHECAT

Egregio Sig Sindaco e pozzì di scienza varie in questa amministrazione.

Complimenti, MA... Lo sapevate questo...

1. Cigli strade comunali pulite di erbacce aiuta il defluire delle acque piovane!
2. Tombini puliti ogni tanto, aiutano a defluire le acque piovane! quelli tappati da anni NO!
3. Asfalto e superfici varie, se non in livello, e sono orientati verso un tombino che riceve, aiuta a defluire le acque piovane!
4. quando un impiegato o assessore o sindaco cammina con la propria autovettura e nota che vi è una grossa pozzanghera ogni volta che piove (esempio tratto circonvallazione nei pressi campo Balilla), magari manda qualcuno a liberare il tombino bloccato da anni? questo aiuta a defluire le acque piovane!
5. Chi è responsabile di un tombino bloccato da anni? perché ad oggi nessuna segnalazione e servita a nulla, il tombino è sempre lì e non riceve!
6. Cortiletto dinnanzi ingresso sala convegni Agorà (quando piove e una Piscina naturale da 4 anni) il perché?!?! il tombino non riceve ...da 4 anni!

Bene Sindaco e Mammini..... anche la cementificazione demenziale non aiuta il defluire delle acque piovane, ma intanto se i tombini facessero il suo? anzi se il comune li tenesse funzionanti!

Grazie Sindaco...

di nulla!

Inserisci il tuo commento

I commenti sono moderati, quindi non appariranno finché non saranno approvati da un amministratore. Non saranno approvati i commenti offensivi o in cui viene usato un linguaggio non civile. I campi contrassegnati con * sono obbligatori. L'Email non sarà in ogni caso pubblicata, ma solo utilizzata ad uso interno.

Nome *

Email

Commento *

Inserire i caratteri presenti nell'immagine *